

(continua da pag. 43)



## RENATO MELE Pistoia

Il mio intervento è basato sul rapporto tra il patrimonio che abbiamo acquisito nel corso di tutti questi anni di attività e la spesa per le pensioni nell'anno 2004, divisi per i quattro Fondi – diciamo – speciali, anche se impropriamente per quanto riguarda il fondo della libera professione.

Il patrimonio è estremamente elevato per alcuni Fondi. Il bilancio 2004 ha portato dell'altra acqua a questo pozzo, facendo ulteriormente aumentare il patrimonio – e questi sono i dati consolidati di quest'anno – patrimonio che ci farà da cuscinetto nei momenti in cui la situazione previdenziale sarà diversa, visto che – continuo a ripeterlo – il nostro Fondo di previdenza è a ripartizione, di tipo retributivo, quindi con tutte le problematiche che chi, come noi, ormai da anni, si sta occupando di previdenza, conosce.

Questo di quest'anno è un ottimo bilancio e l'Ordine di Pistoia vota a favore. È un ottimo bilancio, perché è frutto del lavoro di ottimi amministratori. Il risultato di quest'anno e degli anni passati è una combinazione felice di due fattori: il fattore umano e il fattore delle regole.

Sul fattore umano ho già detto.

Le regole sono quelle che ci vedono tutti gli anni partecipare e votare i bilanci e sono regole che vengono da uno Statuto che tutti sappiamo essere stato, nella sua nascita, estremamente contrastato. Uno Statuto che, dopo tutto, permette a degli Ordini piccoli, come quello di Pistoia, di intervenire e di essere ascoltati.

Sono le regole che hanno individuato, dal punto di vista previdenziale, alcune categorie di medici, sia attivi che passivi.

Questi iscritti sono stati divisi da tempo in categorie previdenziali, i liberi professionisti, i medici di famiglia e pediatri di libera scelta, gli ambulatoriali, gli specialisti esterni. Questi colleghi hanno avuto, nel corso di questi anni, dei processi economici, amministrativi, fiscali, sociali diversi che continueranno ad avere, pur nella loro unicità, come gruppi, con sviluppi altrettanto diversi, perché – per esempio – gli ambulatoriali, dal punto di vista previdenziale, potranno avere degli sviluppi, i liberi professionisti qualcosa di diverso.

Noi riconosciamo questo tipo di categorie e soltanto questo, ed io, pur essendo un dentista da una vita, quando vengo qui, mi sento o il delegato di Pistoia o un libero professionista e credo che ci sia una logica nel mantenere questo tipo di differenziazione, la stessa che i Fondi riconoscono.

Ormai si è avviato un processo, e il bilancio di quest'anno ne è una ulteriore testimonianza. L'unico difetto che io trovo in questo Bilancio è che è troppo perfetto e dà l'idea che i problemi siano finiti.

Il patrimonio continuerà a crescere, domani però comincerà a scendere e questo vale anche per i medici generici, seppure con forme diverse.

Allora, io dico: il ciclo non è finito quest'anno, Presidente, il ciclo è appena cominciato. Il tempo delle chiacchiere nell'Enpam non è ancora arrivato.

*Presidente Parodi*

*Mele mi chiedi come vedo il futuro, ti rispondo: io vedo una nuova strategia politica pre-*

